

Indice

Presentazione	3
In sintesi	4
Confronto con l'Europa	5
Le tariffe dei servizi dentistici	7
I prezzi più "caldi" e più "freddi"	8
I livelli dei prezzi degli alimentari in Europa	10
I consumi	12
I redditi delle famiglie italiane	14
I prezzi dei prodotti energetici	15

Presentazione

Questa Newsletter ha cadenza mensile ed è rivolta a consumatori, associazioni di categoria ed istituti di ricerca. Offre dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei prezzi e dei mercati attraverso una sintesi iniziale e successive sezioni di approfondimento.

La Newsletter, curata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa tecnica del Ministero per lo Sviluppo Economico, si apre con il confronto della dinamica inflazionistica italiana con quella dell'Area Euro. In questo numero è stato inserito un approfondimento sulla dinamica delle tariffe dei servizi dentistici.

Una sezione è dedicata all'analisi dei beni e dei servizi che hanno pesato di più sull'inflazione (top) e di quelli che, viceversa, hanno contribuito maggiormente a contenere l'aumento complessivo dei prezzi (bottom) in Italia.

A seguire sono presentati i risultati, relativi al 2009, del calcolo dei differenziali nei livelli dei prezzi al consumo dei beni alimentari tra i Paesi dell'UE.

La sezione successiva contiene una disamina sull'evoluzione dei consumi, cui fa seguito un approfondimento sui redditi delle famiglie.

Un capitolo è dedicato ai mercati energetici nazionali ed internazionali, attraverso l'analisi del tasso di cambio euro-dollaro, del prezzo del Brent e del prezzo industriale e finale della benzina e del gasolio in Italia e nei principali Paesi europei.

Ulteriori informazioni relative ad un ampio set di indicatori sulle più recenti dinamiche inflazionistiche sono consultabili direttamente sul sito www.osservaprezzi.it.

In sintesi

- ✓ Ad agosto, il tasso d'inflazione nella **media dei Paesi dell'Area Euro è +1,6%**, in decelerazione rispetto all'1,7% di luglio; in Italia, il tasso di inflazione calcolato in base all'indice armonizzato permane a +1,8%. Il differenziale con l'Area dell'Euro è pari a +0,2 punti percentuali.
- ✓ Il rincaro **dei servizi dentistici** nel corso del 2009 è stato per i consumatori italiani in linea rispetto alla media dei Paesi dell'Area Euro: le tariffe sono aumentate in misura superiore in Spagna e nel Regno Unito, in misura inferiore in Francia e Germania.
- ✓ Dall'analisi dei dati Istat (indici NIC) di agosto, gli **incrementi dei prezzi più elevati** riguardano i carburanti e alcuni beni alimentari freschi. Tra le **voci in ribasso** più marcato si segnalano gli alimentari lavorati di acquisto frequente, quali olio di oliva, zucchero e pasta di grano duro.
- ✓ Nel 2009 i **livelli di prezzo** dei beni alimentari in Italia sono stati superiori dell'8% rispetto a quelli della media dei Paesi dell'Unione: tra i singoli prodotti, soltanto la frutta e gli ortaggi sono più convenienti nel nostro Paese rispetto alla media europea.
- ✓ Nel secondo trimestre del 2010 i **consumi delle famiglie** sono rimasti stabili rispetto al trimestre precedente. La spesa per i beni semi-durevoli e per i beni non durevoli è cresciuta, come quella per i servizi; mentre i consumi di beni durevoli registrano una sensibile flessione.
- ✓ Secondo l'Indagine della Banca d'Italia sui bilanci delle famiglie italiane, nel 2008 il **reddito equivalente delle famiglie** del Nord era in linea con il dato relativo al Centro ma nettamente superiore a quello delle famiglie meridionali. Dal 1993, il ritardo del Mezzogiorno si è ampliato per effetto di una crescita cumulata del reddito equivalente in termini reali più sostenuta al Centro-Nord.
- ✓ Nel corso dell'estate, il **prezzo del Brent in media è rimasto compreso tra i 75 ed i 77 dollari al barile**. In termini tendenziali, a settembre si registra un +13% del Brent in dollari e +29% convertito in euro. Sul mercato dei cambi, il rapporto tra la valuta statunitense e la divisa europea è passato dai 1,23 a 1,28 dollari per euro, mentre dall'inizio del 2010 il dollaro si è rivalutato del 10% rispetto all'euro .
- ✓ A settembre 2010, in Italia, il **prezzo industriale della benzina a monte di tasse ed accise è lievemente in calo**, a 0,57€/lt, dopo i massimi di aprile (0,6€/lt). In lieve discesa il differenziale con la media dell'area euro. **In rialzo, invece, il prezzo industriale del diesel** (che passa da 0,58€/lt di agosto a 0,59€/lt), così come il differenziale tra Italia e Area Euro (da 3, a 3,3 centesimi/litro).
- ✓ **Invariato il prezzo alla colonnina della benzina a 1,36 €/litro**, per la quale si registra un aumento del 7,6% rispetto a settembre 2009, mentre risulta **in ripresa il gasolio alla pompa a 1,22€/litro**. Eccettuata la Spagna, le tasse ed accise su entrambi i carburanti risultano allineate o inferiori agli altri paesi europei.

Le informazioni sono aggiornate al 22 settembre 2010

Confronto con l'Europa

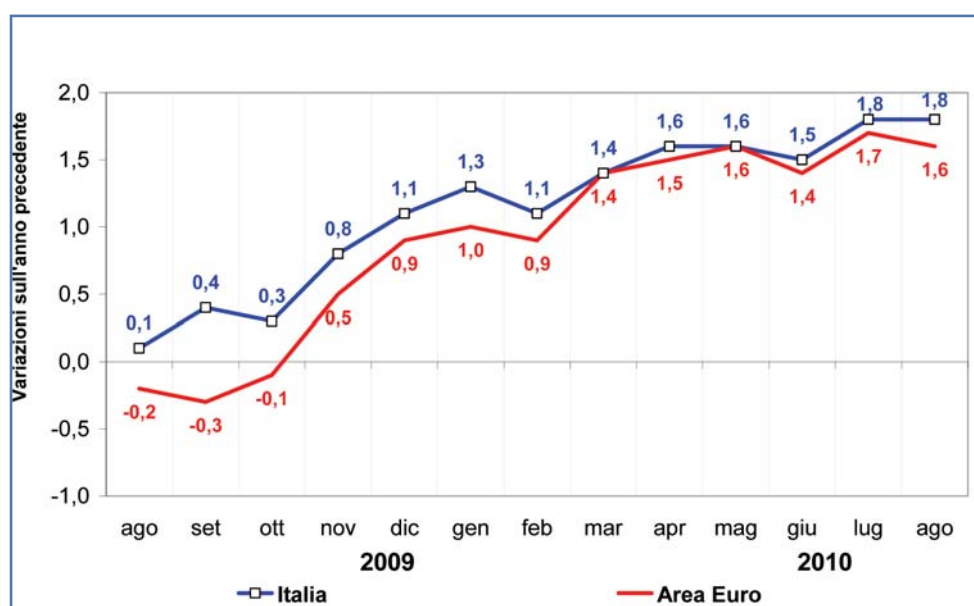
Ad agosto 2010 la dinamica dei prezzi scende leggermente nell'Area Euro mentre resta stabile in Italia

Ad agosto, il tasso d'inflazione nella media dei paesi dell'Area Euro registra una variazione pari a +1,6%, in leggera flessione rispetto al +1,7% di luglio 2010. Il dato medio riflette la decelerazione del processo inflativo nei principali paesi. In Germania la dinamica su base annua dei prezzi scende dall'1,2% di luglio al +1,0%. In Francia l'inflazione tendenziale scende dall'1,9% di luglio al +1,6%. In Spagna il tasso d'inflazione passa dal +1,9% di luglio al +1,8%. In Italia, ad agosto il tasso di inflazione calcolato in base all'indice armonizzato si attesta al +1,8% come nel mese precedente. Il differenziale con l'Area dell'Euro sale a +0,2 punti percentuali dopo il +0,1 registrato in luglio.

Sensibile ed in ascesa è invece il divario con l'Area dell'Euro del nostro paese con riguardo all'inflazione di fondo (calcolata cioè al netto dei prodotti energetici e degli alimentari freschi) che nell'Area dell'Euro ad agosto resta, rispetto a dodici mesi prima, sul +1,0% segnato in luglio mentre in Italia resta in agosto sull'1,7% segnato a luglio 2010.

Il divario tra l'Italia e l'Area dell'Euro per headline inflation e core inflation riflette la più contenuta dinamica dei beni energetici nel nostro Paese e la più sensibile crescita dei prezzi dei servizi in Italia. Nel nostro paese i beni energetici aumentano in agosto rispetto allo stesso mese del 2009 del 4,2% (era +5,4% in luglio) mentre nella media dei paesi dell'Euro aumentano del 6,1% (+8,1% in luglio rispetto a 12 mesi prima). Più decisa è anche in Italia la deflazione per i beni alimentari non lavorati (-0,2% in agosto rispetto a dodici mesi prima, era -0,4% in aprile), mentre nella media dell'Area Euro i prezzi continuano a crescere (+2,4%, era +1,4% in luglio). Ad agosto la dinamica tendenziale dei prezzi dei servizi decelera lievemente in Italia (+2,0% era +2,1% in luglio) mentre resta stabile nella media dei Paesi che adottano la moneta unica (+1,4% come in luglio).

Prezzi al consumo
(indici armonizzati)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat

Divari sostanzialmente modesti nell'inflazione media con i paesi dell'euro sottendono, peraltro, il persistere di sensibili differenze per alcuni gruppi di beni e servizi. In agosto, il differenziale inflazionistico a favore dell'Italia risulta particolarmente significativo per alcuni prodotti: in testa alla graduatoria si trovano, l'elettricità, la frutta, gli ortaggi ed i combustibili liquidi.

Confronto Italia vs. Area Euro - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia (agosto 2010, variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente, indici armonizzati)

Gruppi di prodotto	Area Euro	Italia	Differenziali
Elettricità	2,0	-6,8	-8,8
Frutta	4,8	-3,7	-8,5
Ortaggi	7,1	-0,4	-7,5
Combustibili liquidi	18,2	11,7	-6,5
Oli e grassi	1,5	-2,3	-3,8
Giornali e periodici	2,1	-0,9	-3,0
Tabacco	4,7	2,8	-1,9
Principali beni durevoli per attività ricreative all'aperto e al coperto, compresi gli strumenti musicali	1,6	-0,2	-1,8
Viaggi tutto compreso	-0,6	-2,3	-1,7
Tappeti ed altri rivestimenti per pavimenti	-1,0	-2,5	-1,5

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat

Per converso, il differenziale inflazionistico risulta sfavorevole all'Italia per i seguenti gruppi di prodotti: trasporti di passeggeri marittimi e per vie di acque interne, raccolta delle acque luride, gioielli ed orologi, trasporti di passeggeri per ferrovia.

Altri prodotti per i quali si rileva un differenziale inflazionistico significativamente svantaggioso per le famiglie italiane sono: le attrezzature telefoniche e di telefax, la fornitura dell'acqua ed il trasporto aereo di passeggeri.

Confronto Italia vs. Area Euro - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia (agosto 2010, variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente, indici armonizzati)

Gruppi di prodotto	Area Euro	Italia	Differenziali
Trasporti di passeggeri marittimi e per vie d'acqua interne	8,8	41,1	32,3
Raccolta delle acque luride	3,1	11,2	8,1
Gioielli e orologi	11,4	18,4	7,0
Trasporto passeggeri per ferrovia	3,3	9,9	6,6
Attrezzature telefoniche e di telefax	-1,3	4,8	6,1
Fornitura dell'acqua	3,0	8,9	5,9
Trasporti aerei di passeggeri	1,3	6,3	5,0
Apparecchiature per la ricezione, la registrazione e la riproduzione di suono e immagini	-8,1	-4,8	3,3
Apparecchiature fotografiche e cinematografiche, strumenti ottici	-10,9	-7,7	3,2
Apparecchiature per l'elaborazione delle informazioni	-3,5	-0,3	3,2

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat

Le tariffe dei servizi dentistici

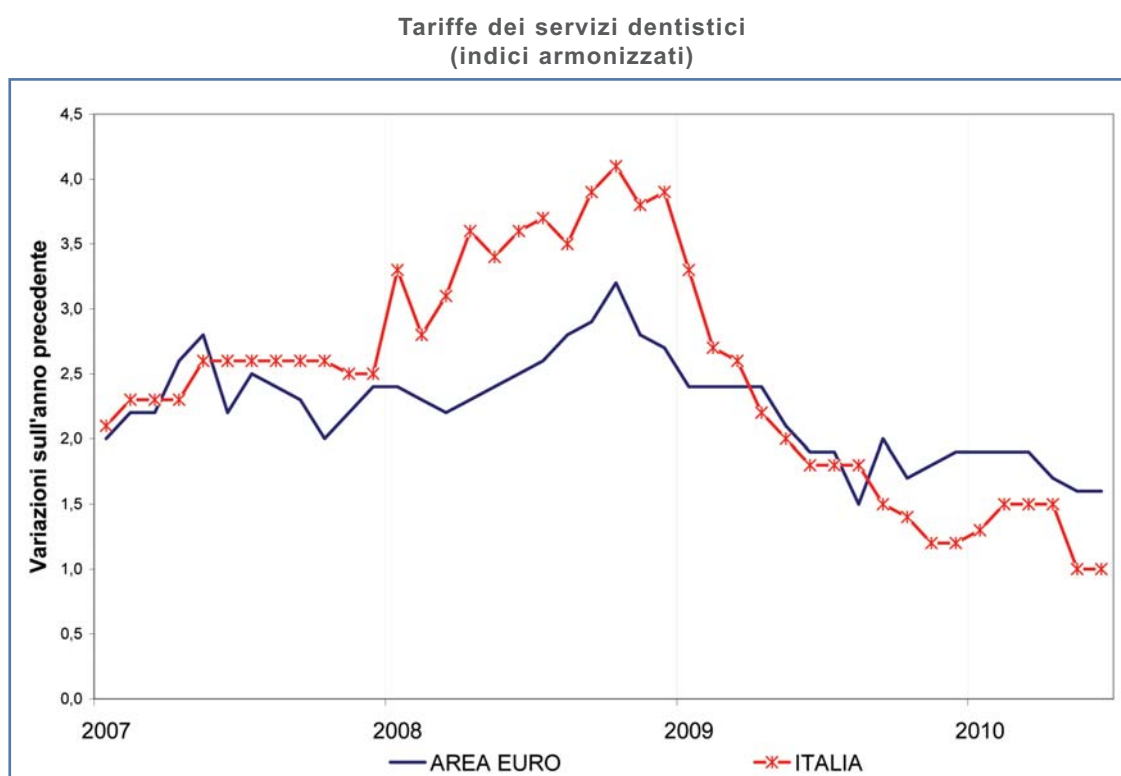
Nel 2009, in Italia le tariffe dei dentisti crescono come nella media dei paesi dell'UE

In ambito europeo, nel corso del 2009, l'andamento tendenziale dei costi sostenuti dai consumatori per i servizi dentistici, in base all'indice armonizzato, è stato, per i consumatori italiani, in linea rispetto alla media dei Paesi dell'Area Euro.

Nel 2009, nella media dei Paesi dell'Unione monetaria, le tariffe delle prestazioni medico-dentistiche sono aumentate del 2%, come in Italia.

Negli altri principali Paesi europei si sono registrate, invece, aumenti di entità differenziata: in Francia le tariffe sono aumentate dell'1,9%, in Germania dello 0,4%, in Spagna del 2,4%, nel Regno Unito del 2,8%. Il differenziale dei tassi di crescita nel 2008 era stato sfavorevole alle famiglie italiane di un punto percentuale.

Nei primi otto mesi dell'anno corrente, mentre in Italia la tariffa del dentista sale su base annua dell'1,2%, nell'Area Euro si evidenzia mediamente un rincaro superiore, pari all'1,8%.



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Eurostat

I prezzi più caldi e più freddi⁽¹⁾

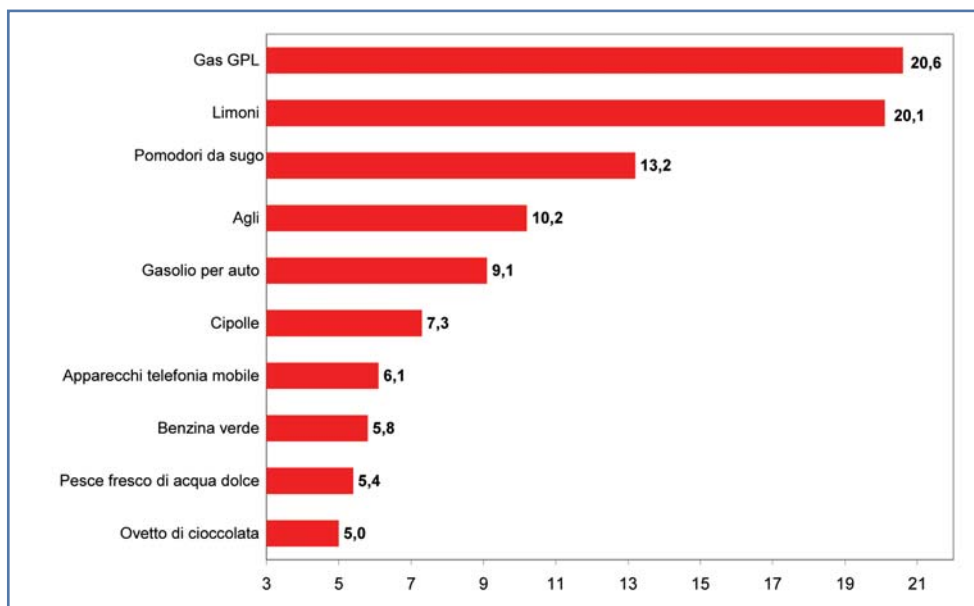
Gli aumenti maggiori riguardano i carburanti e gli alimentari freschi

L'inflazione di agosto (1,6% in rallentamento rispetto all'1,7 di luglio) è principalmente determinata dagli aumenti delle quotazioni del GPL (20,6%), del diesel (9,1%) e della benzina (5,8%) e di alcuni beni alimentari freschi.

Rincari significativi si registrano anche per alcuni prodotti alimentari: i limoni (20,1%), i pomodori da sugo (13,2%), l'aglio (10,2%), le cipolle (7,3%), il pesce fresco di acqua dolce (5,4%), l'uovo di cioccolata (5%).

Nel loro insieme i 10 prodotti pesano per il 3,8% sul totale dei consumi delle famiglie e contribuiscono con il 20% all'aumento complessivo dei prezzi di agosto.

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – agosto 2010
(variazioni sull'anno precedente)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat, posizioni rappresentative

¹ Le elaborazioni fanno riferimento ad una selezione di 199 posizioni rappresentative sulle 521 del paniere Istat 2010. Le posizioni rappresentative sono un insieme di beni e servizi che costituisce il maggior livello disponibile di disaggregazione.

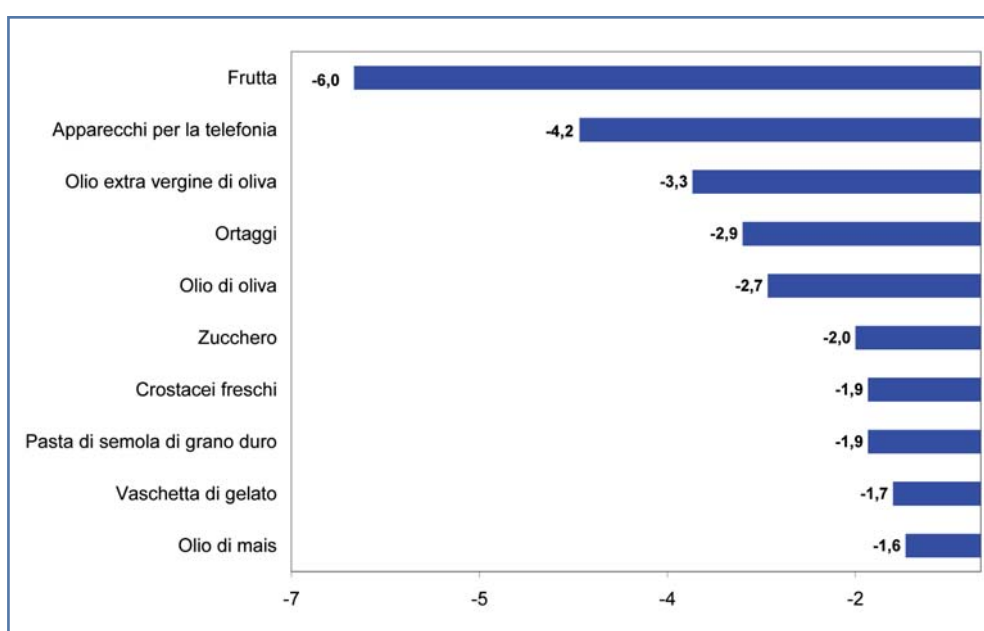
In diminuzione i prezzi di molti prodotti alimentari

Contribuisce al rallentamento dell'inflazione di agosto soprattutto la discesa dei prezzi di numerosi prodotti alimentari lavorati e di acquisto frequente.

Sono registrati in maggiore calo, infatti, i prezzi della frutta (-6%), degli apparecchi per la telefonia (-4,2%), dell'olio extravergine di oliva (-3,3%), degli ortaggi (-2,9%), dell'olio di oliva (-2,7%), dello zucchero (-2%), dei crostacei freschi e della pasta di grano duro (-1,9%), e del gelato (-1,7%).

I primi 10 prodotti in flessione rappresentano il 3,1% della spesa delle famiglie e rallentano con un contributo di -0,112 punti percentuali l'incremento tendenziale dei prezzi di agosto.

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – agosto 2010
(variazioni sull'anno precedente)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Istat, posizioni rappresentative

I livelli dei prezzi degli alimentari in Europa

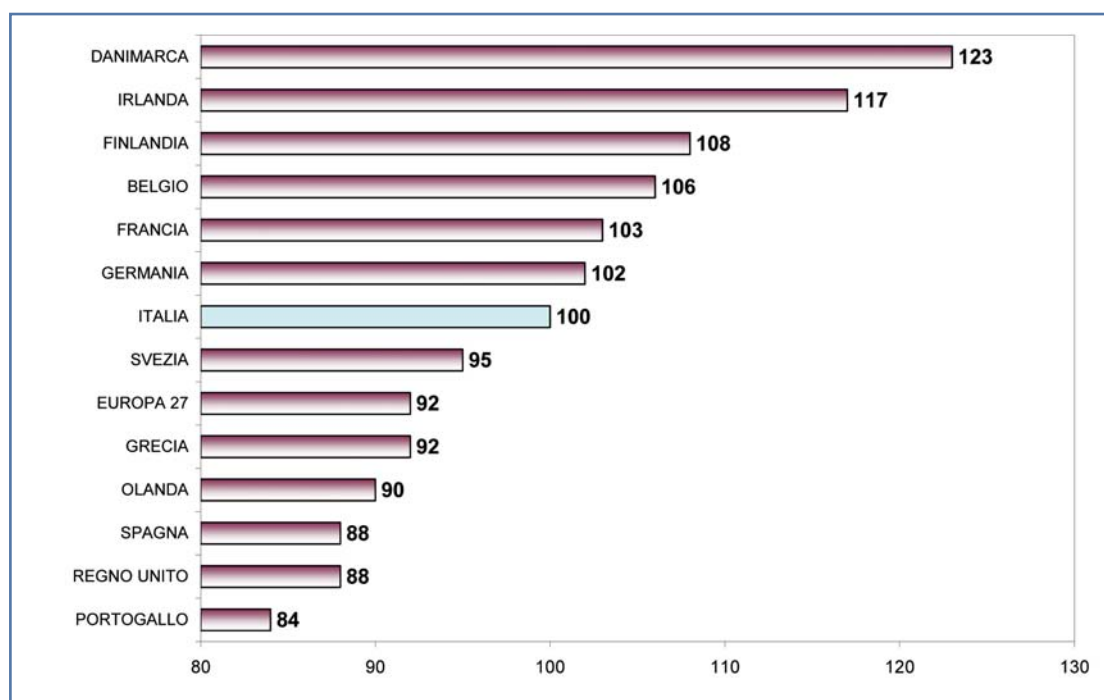
Nel 2009 grande disparità tra i prezzi dei prodotti alimentari in Europa

Secondo una recente indagine dell'Eurostat, nell'ambito della quale sono stati rilevati i prezzi al consumo di un paniere di beni alimentari nei 27 Paesi dell'UE, nel 2009 i livelli di prezzo praticati in Italia sono stati superiori dell'8% rispetto a quelli della media dei Paesi dell'Unione.

Limitatamente ai principali competitors, in Francia e in Germania i prezzi degli alimentari sono stati lievemente superiori a quelli praticati nel nostro Paese (rispettivamente +2% e +1%), mentre in Spagna e nel Regno Unito gli stessi prodotti sono stati significativamente più convenienti (-12% per entrambi).

Dai dati emerge che le differenze di prezzo dei prodotti alimentari sono molto ampie: il costo di uno stesso paniere di beni commercializzato in Danimarca risulta superiore di circa il 40% rispetto a quanto rilevato in Portogallo.

Indice dei livelli dei prezzi per i beni alimentari nel 2009
Italia = 100



Fonte: Elaborazione Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat

Analizzando i dati dei singoli prodotti alimentari, la frutta e gli ortaggi sono più convenienti in Italia del 6% rispetto agli altri Paesi europei.

L'indice italiano è 19 punti percentuali sopra la media per il latte, formaggio e uova, 14 per gli oli e grassi, 13 per il pesce, 11 per la carne e 3 per il pane e i cereali.

I prezzi praticati in Italia sono generalmente i più alti di quelli degli altri competitors, ad eccezione di quelli della carne e dei beni derivati del grano, che sono sensibilmente più elevati in Francia e in Germania, e di quelli dei prodotti ortofrutticoli, i quali risultano inferiori del 35%

rispetto alla Germania, del 26% alla Francia e del 24% al Regno Unito.

Indice dei livelli dei prezzi per alcuni beni alimentari nel 2009
Italia = 100

	EUROPA 27	FRANCIA	GERMANIA	ITALIA	REGNO UNITO	SPAGNA
PANE E CEREALI	97	110	107	100	82	108
CARNI	89	109	113	100	91	77
PESCE	87	96	95	100	65	81
LATTE, FORMAGGI E UOVA	81	84	74	100	77	85
OLI E GRASSI	86	91	84	100	75	72
FRUTTA E ORTAGGI	106	126	135	100	124	106

Fonte: Elaborazione Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat

I consumi

Nel secondo trimestre del 2010 la spesa delle famiglie italiane è stabile, in forte flessione i beni durevoli

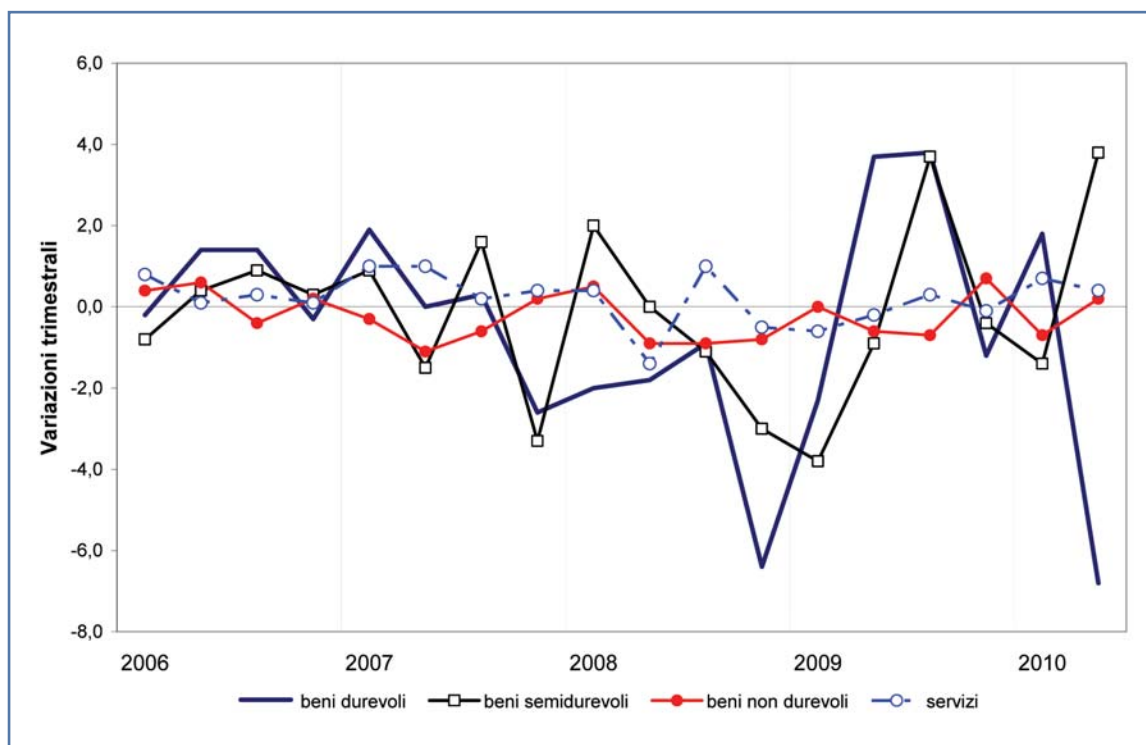
Nel secondo trimestre 2010 la dinamica dei consumi delle famiglie si mantiene debole. Rispetto al primo trimestre, i consumi complessivi delle famiglie sono rimasti stabili, mentre nei tre mesi precedenti si era verificato un incremento dello 0,1%.

La complessiva staticità della domanda è il risultato dell'incremento della spesa per i beni semi-durevoli (come l'abbigliamento, le calzature, i libri ed i tessili per la casa) e per i beni non durevoli (alimentari, carburanti, energia, ecc.) pari, rispettivamente, al 3,8% e allo 0,2%. Anche i consumi di servizi registrano un incremento dello 0,4%.

I segni positivi sono controbilanciati dalla dinamica dei consumi dei beni durevoli (elettrodomestici, autoveicoli, mobili, ecc.) per la quale si registra una flessione del -6,8%.

Su base annua, si nota un incremento dei consumi interni (+0,8%), come nel precedente trimestre. Incrementi particolarmente consistenti hanno riguardato i beni semi-durevoli (+5,7%) e i servizi (+1,3%); in flessione i beni durevoli (-2,8%) e i beni non durevoli (-0,6%).

La dinamica dei consumi delle famiglie
(dati destagionalizzati e depurati dagli effetti di calendario)

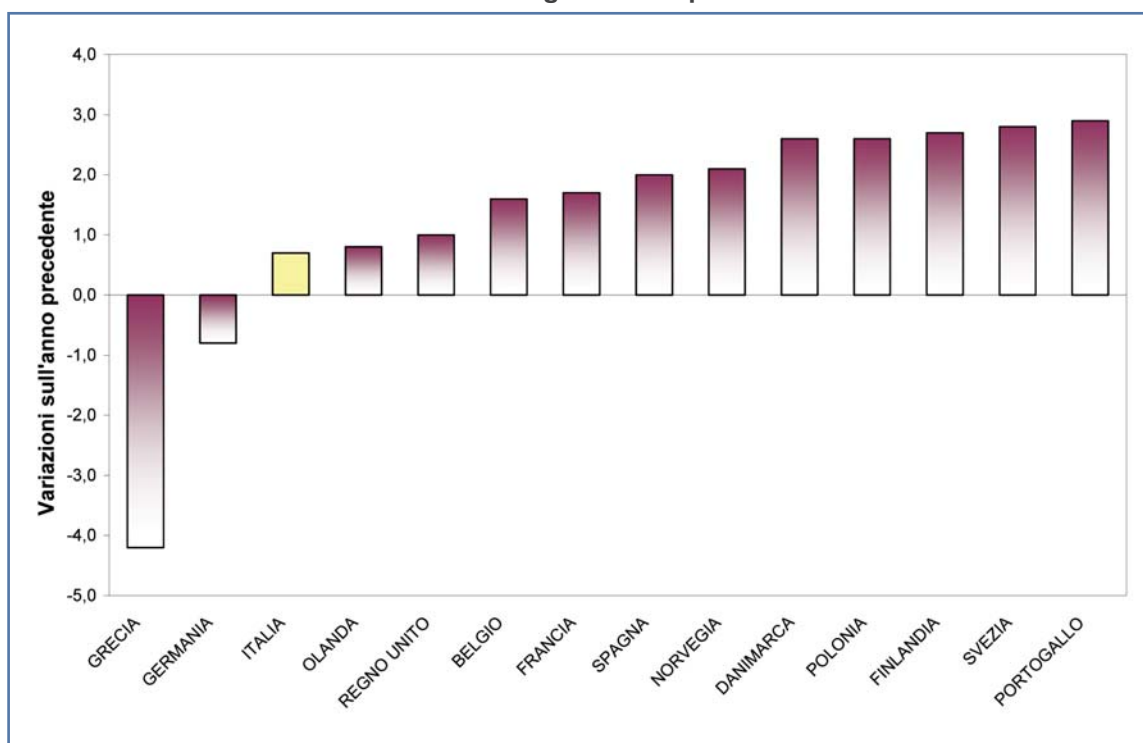


Fonte: Elaborazione Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Istat – Conti Nazionali Trimestrali

Rispetto al resto dell'Europa, nel secondo trimestre del 2010, i consumi italiani hanno subito un incremento in volume su base annua inferiore ad alcuni Paesi come il Portogallo, la Svezia e la Finlandia.

Nello stesso periodo, la Germania ha registrato una significativa flessione su base annua dei consumi delle famiglie, mentre la spesa delle famiglie nel Regno Unito, in Francia e in Spagna è cresciuta in misura più elevata rispetto al nostro Paese.

La dinamica dei consumi delle famiglie in Europa nel secondo trimestre 2010



Fonte: Elaborazione Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat

I consumi delle famiglie italiane nel 2009

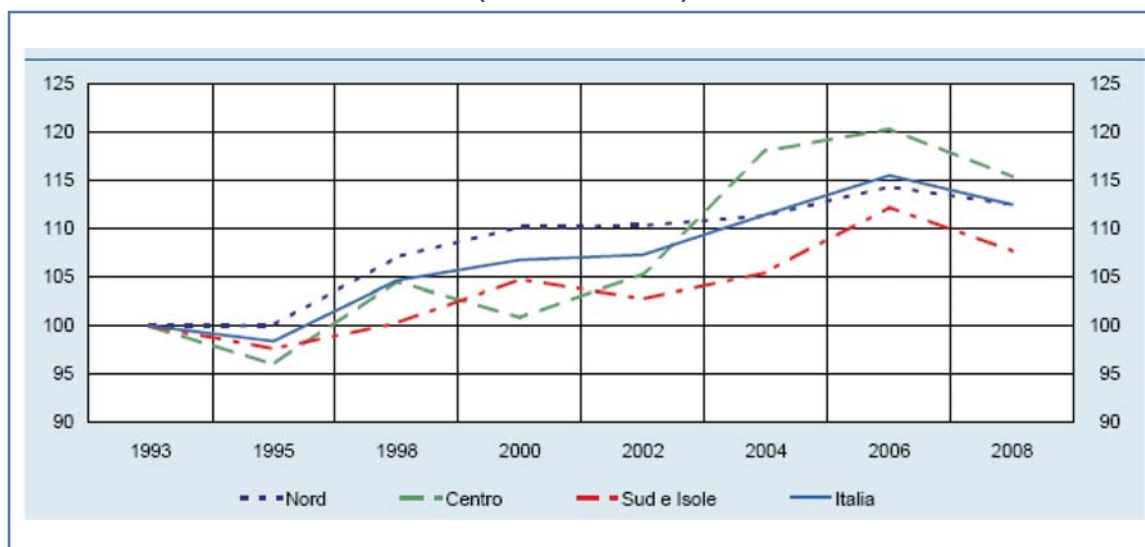
Nel 2008 si conferma l'ampio divario fra il nord ed il sud

Secondo l'Indagine della Banca d'Italia sui bilanci delle famiglie italiane, nel 2008 il reddito equivalente delle famiglie era pari a 18.840 euro; quello delle famiglie del Nord era di 22.303 euro, in linea con il dato relativo al Centro (21.219) e nettamente superiore a quello delle famiglie meridionali (12.986).

Dal 1993, il ritardo del Mezzogiorno si è ampliato per effetto di una crescita cumulata del reddito equivalente in termini reali più sostenuta al Centro (15,4%) e nel Nord (12,5%), rispetto al Mezzogiorno (7,7%).

Nel 2008 il livello della disuguaglianza dei redditi era superiore nelle regioni meridionali. L'indice di concentrazione di Gini dei redditi familiari equivalenti era pari in Italia a 0,33; nel Mezzogiorno il valore era 0,32, maggiore di quello delle regioni centrali (0,28) e settentrionali (0,30). Nel periodo 1995-2008 l'indice di disuguaglianza è rimasto stabile nella media nazionale.

Reddito equivalente per area geografica, valori medi a prezzi 2008
(indici 1993=100)



Fonte: Banca d'Italia

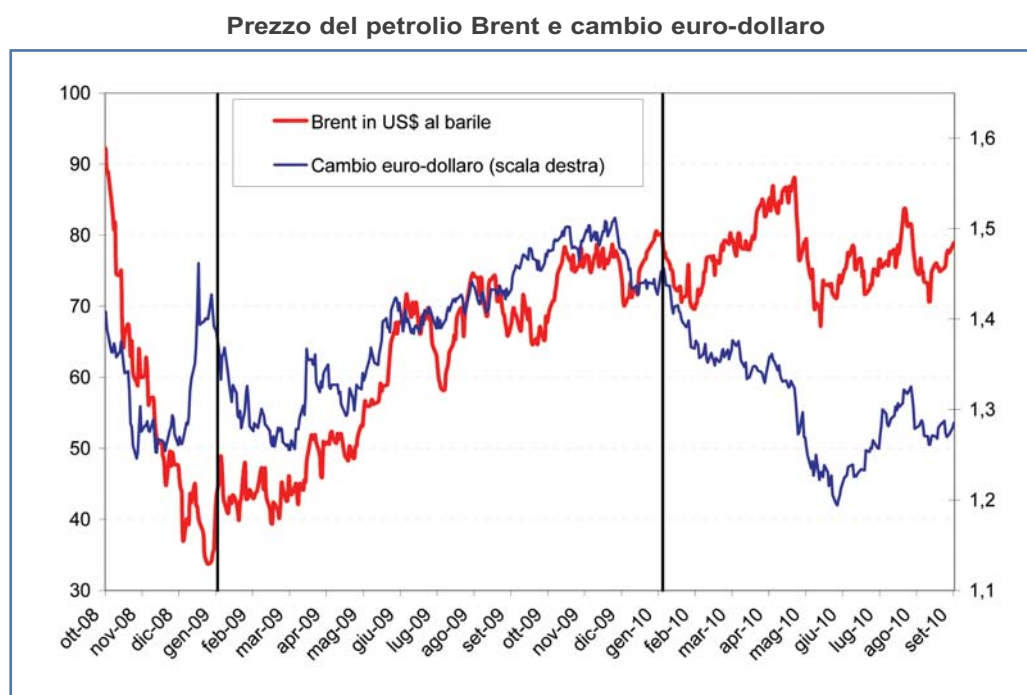
I prezzi dei prodotti energetici

Il petrolio a 76\$/barile, il dollaro a quota 1,28 rispetto all'euro

Da maggio, le quotazioni del petrolio Brent sono rimaste, in media, comprese tra i 75 ed i 77 dollari al barile. Tali valori nascondono le significative oscillazioni di breve periodo, come a fine maggio, quando il greggio di riferimento in Europa è passato da 88 a 67\$/b (minimo annuo) o ad inizio agosto (quando ha raggiunto 84\$/b).

Indicativa la dinamica tendenziale degli indicatori, che a settembre segna + 13% del Brent in dollari, -12% del cambio euro/dollaro e +29% del Brent in euro.

Sul mercato dei cambi, nel mese di settembre, il cambio tra la valuta statunitense e la divisa europea è passato dai 1,23 a 1,28 dollari per euro, mentre dall'inizio del 2010, in media mensile, il dollaro si è rivalutato del 10% rispetto all'euro.

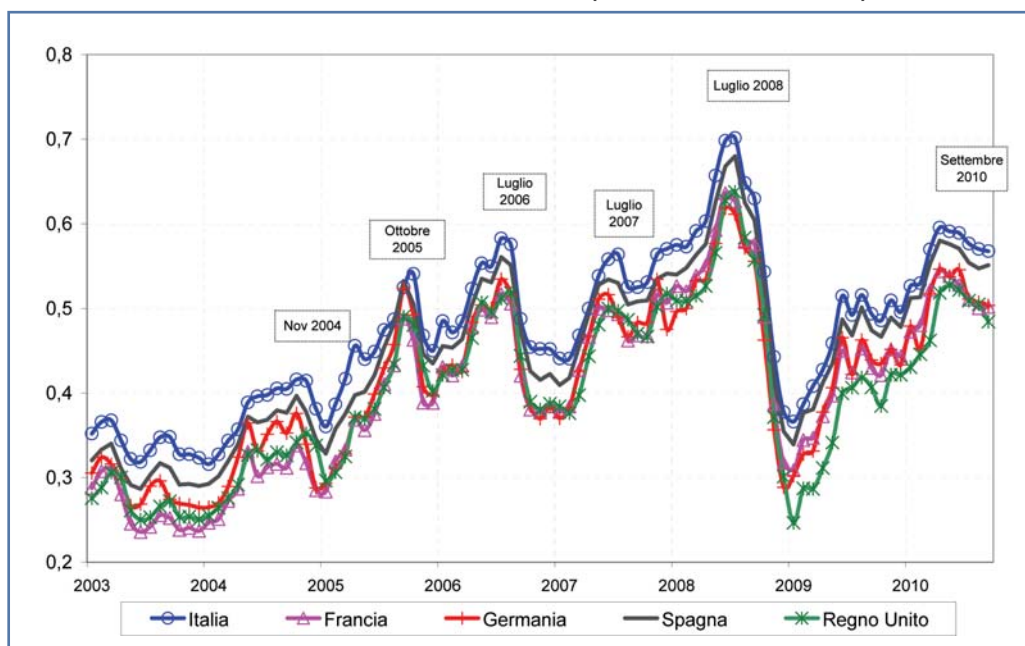


Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati del U.S. DOE e Banca Centrale Europea

Stabile il prezzo industriale della benzina, sale il diesel

Nel mese di settembre 2010, in Italia, il prezzo della benzina a monte di tasse ed accise si stabilizza a quota 0,57€/lt dal massimo di aprile (0,60€/lt). Tale valore è superiore a tutti gli altri paesi analizzati: il prezzo industriale della benzina italiana risulta superiore di 6-8 centesimi rispetto a Germania, Francia e Regno Unito (il divario è minimo rispetto alla Spagna). L'analisi della dinamica tendenziale della benzina in Italia rivela un aumento del +15% rispetto a settembre 2009, in linea con gli altri paesi europei.

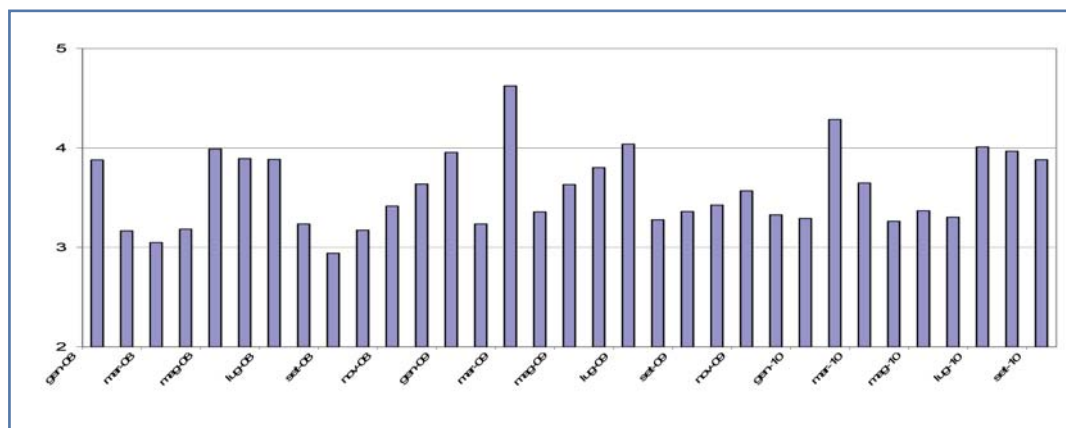
Prezzo industriale della benzina (€/litro, medie mensili)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea

La serie del differenziale assoluto della benzina italiana tasse escluse con la media dell'Area Euro mostra un lieve decremento a settembre, passando da 4 a 3,9 centesimi di euro per litro; il differenziale medio parziale del 2010 è 3,7 €cent al litro.

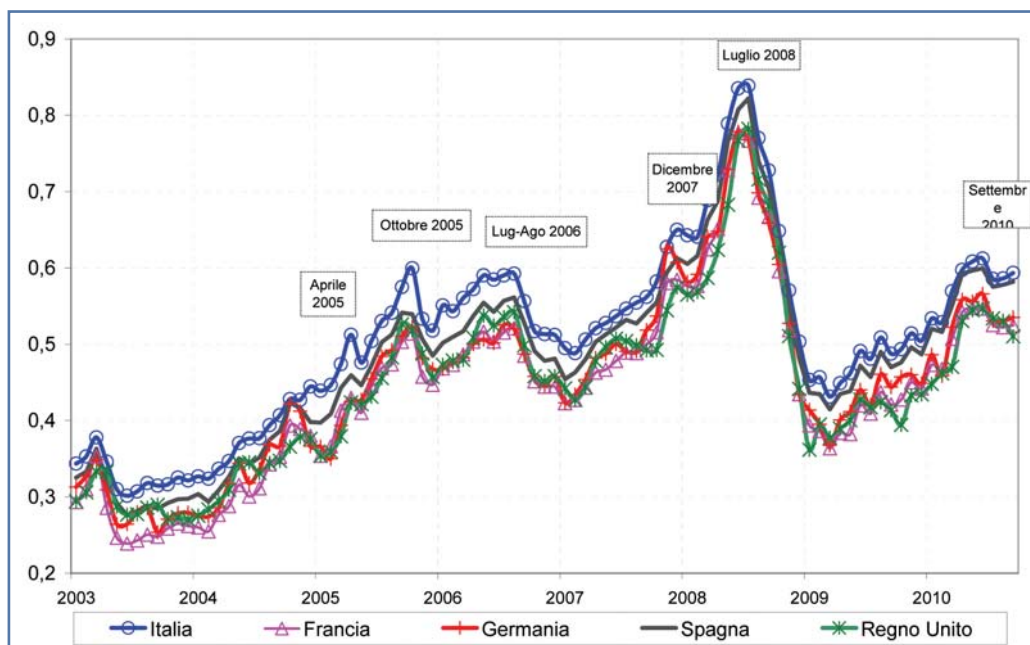
Differenziale Italia – Area Euro del prezzo industriale della benzina (€ cent/litro, gen-2008-set-10)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea

In rialzo, il prezzo del diesel tasse escluse, che passa da 0,58€/lt di agosto a 0,59€/lt. Come nel caso della benzina, il prezzo del diesel italiano, pur allineato allo spagnolo, è superiore di 6-8 centesimi rispetto a quello rilevato in Francia, Germania e Regno Unito. In termini tendenziali, il diesel italiano presenta una crescita del 22%.

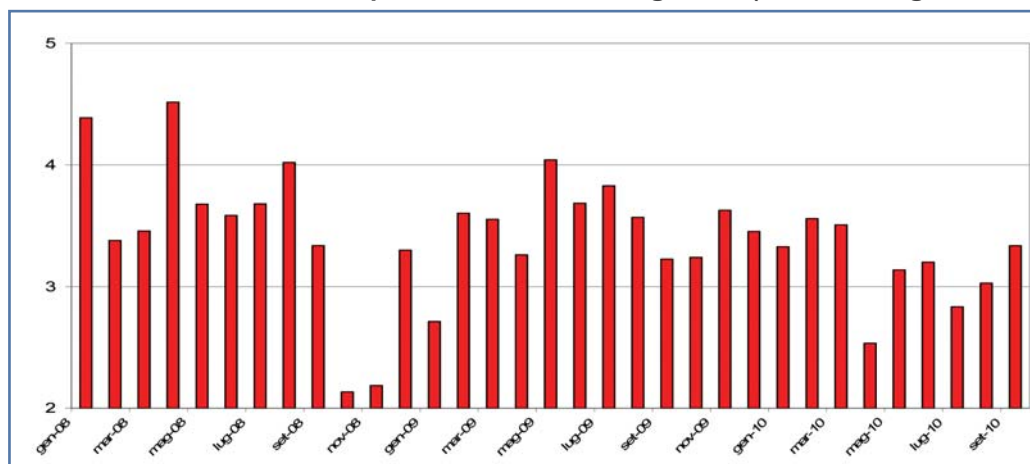
Prezzo industriale del gasolio (€/litro, medie mensili)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea

In rialzo, a settembre, il differenziale del diesel a monte di tasse e accise tra Italia e Area Euro, che passa da 3, a 3,3 centesimi/litro; la media annuale è 3,2 €cent al litro.

Differenziale Italia – Area Euro del prezzo industriale del gasolio (€ cent/litro, gen-2008-set-10)

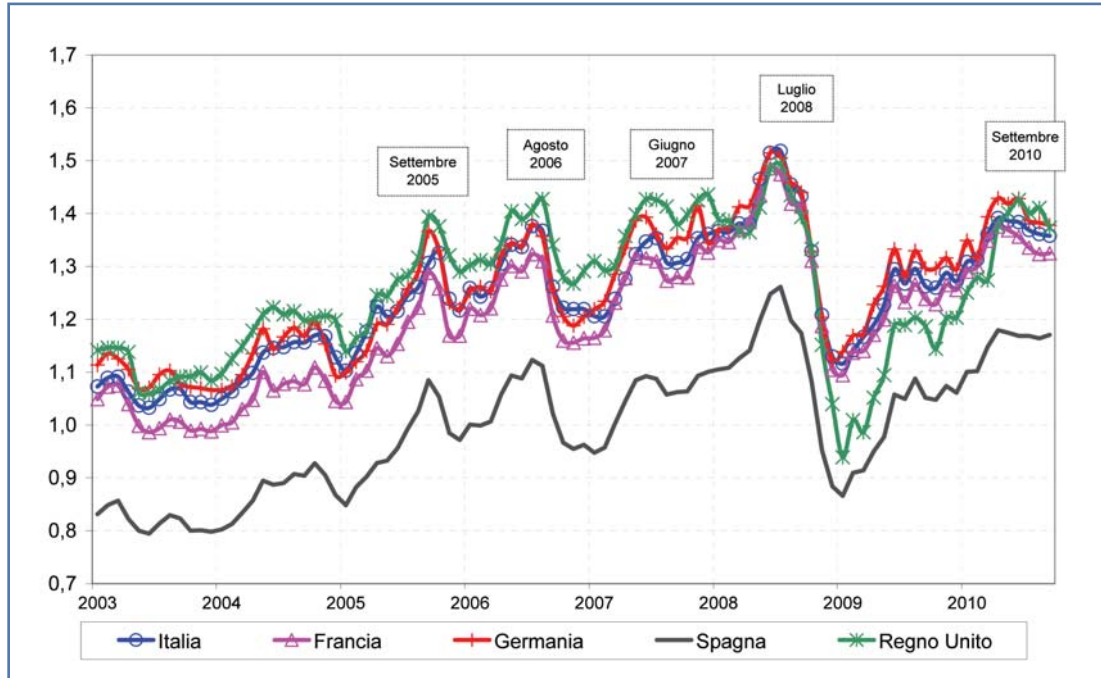


Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea

Invariata la benzina alla pompa a 1,36 €/litro, il gasolio a 1,21 €/litro

I dati di settembre indicano un prezzo della benzina tasse e accise incluse di 1,36 €/litro, in linea con il dato di agosto, ma in aumento del 7,6% rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Nel confronto con i principali Paesi europei, la benzina italiana alla pompa è 3 € più cara della francese, ma costa 2 centesimi meno di quella inglese e tedesca.

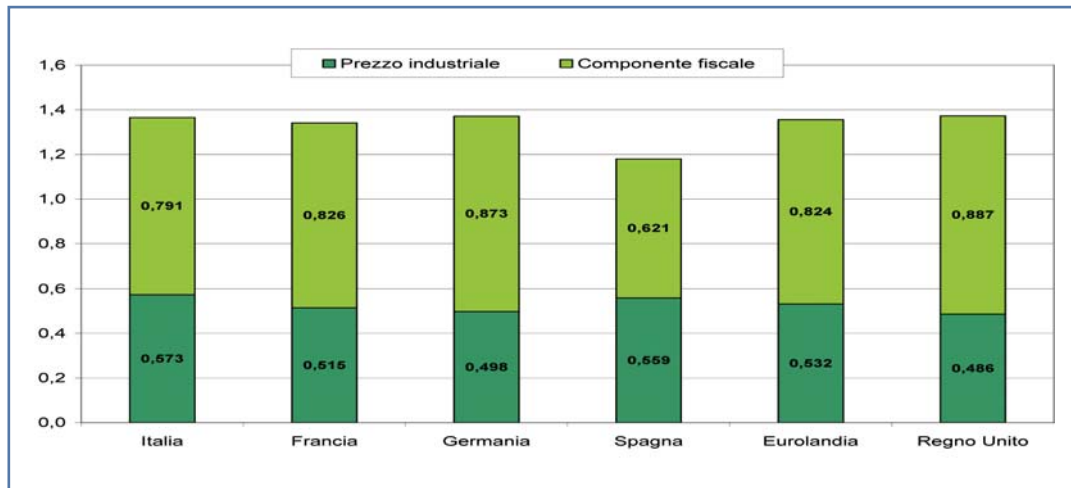
Prezzo al consumo della benzina (€/litro, medie mensili)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea

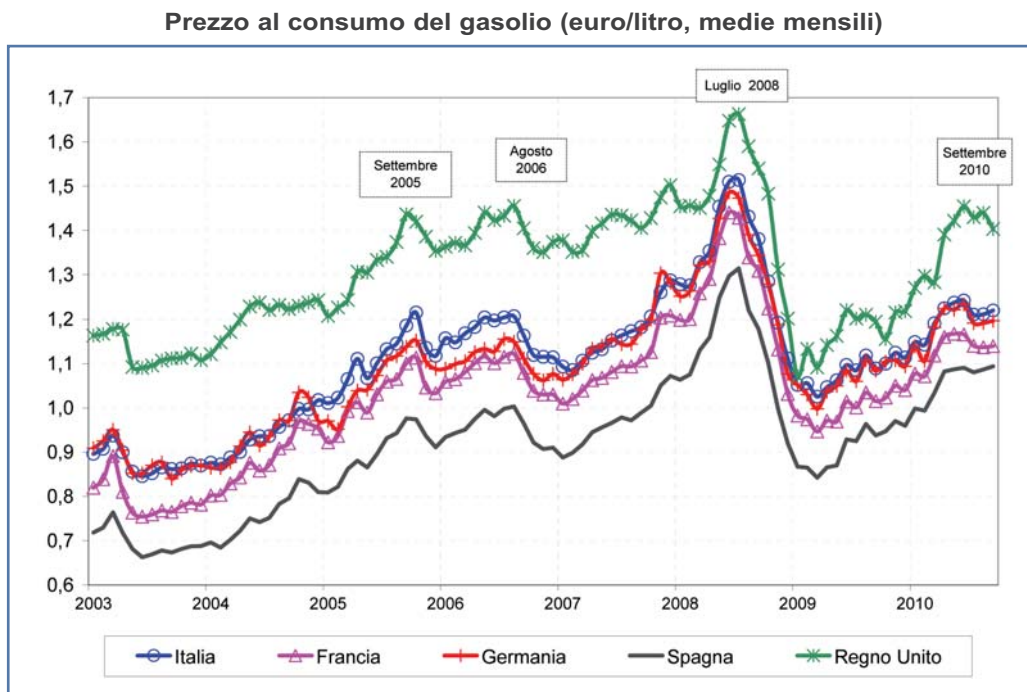
Considerando il dettaglio della componente fiscale del prezzo della benzina, l'Italia presenta valori inferiori a quelli degli altri Paesi considerati: la componente fiscale è di 3 centesimi inferiore a quella francese, di 8 rispetto alla Germania e di 10 rispetto al Regno Unito.

Benzina, prezzo industriale e componente fiscale (€/litro, dati del 20 settembre 2010)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea

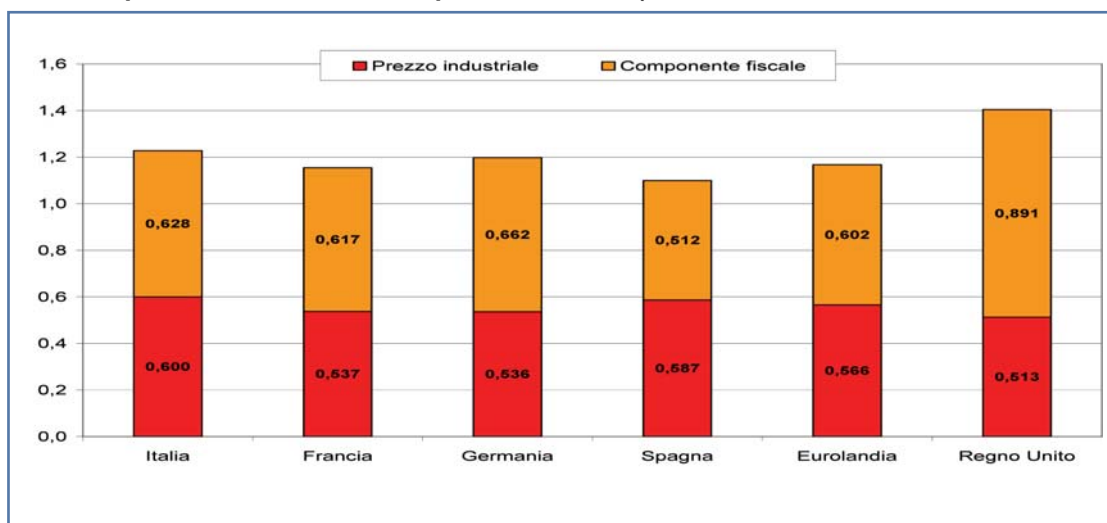
Dopo aver guadagnato un decimo di euro tra febbraio e giugno (da 1,14 a 1,24€/litro), a settembre il gasolio alla pompa in Italia costa 1,22€/litro (+1€ç rispetto ad agosto). In termini tendenziali, il carburante presenta un aumento del 12% rispetto a settembre 2009. Nel raffronto internazionale, il diesel alla pompa italiano risulta di 8 centesimi più caro del francese, 2 più del tedesco e ben 18 centesimi meno che nel Regno Unito.



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea

I dati settimanali evidenziano, per il gasolio italiano, una componente fiscale superiore di 3 centesimi rispetto alla media di Eurolandia, allineata alla francese ed inferiore, rispettivamente di 27 e 4 centesimi, a Regno Unito e Germania.

Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale (euro/litro, dati del 20 settembre 2010)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea

